

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In particolare le predette entrate si riferiscono alle seguenti categorie del Titolo I - Entrate correnti:

ENTRATE RISCOSSE

- Cat. I	-	Vendita di beni e servizi	46.754.385.024
- Cat. II	-	Trasferimenti	953.000.000.000
- Cat. III	-	Redditi	8.976.246.267
- Cat. IV	-	Poste compensative delle spese	25.326.337.262
- Cat. V	-	Somme non attribuibili	322.491.737.902

TOTALE ENTRATE CORRENTI RISCOSSE 1.356.548.706.455

ENTRATE ACCERTATE

- Cat. I	-	Vendita di beni e servizi	46.754.385.024
- Cat. II	-	Trasferimenti	953.000.000.000
- Cat. III	-	Redditi	21.839.820.487
- Cat. IV	-	Poste compensative delle spese	25.326.337.262
- Cat. V	-	Somme non attribuibili	322.491.737.902

TOTALE ENTRATE CORRENTI ACCERTATE 1.369.412.280.675

Si sottolinea che il capitolo 121 - Interessi attivi su fondi versati sui conti correnti fruttiferi presso gli istituti di credito incaricati del servizio di pagamento degli aiuti - presenta una marcata minore entrata netta per L. 12.671.728.210 costituita da aumenti per L. 39.276 e da diminuzioni per L. 12.671.767.486 di cui:

a) L. 12.648.439.916 costituiscono fondi della gestione finanziaria in quanto appartenenti a quote-capitale versate alle Banche per il pagamento d'interventi comunitari e nazionali e da queste non erogate, impropriamente registrate nel conto consuntivo dell'esercizio 1992 come interessi attivi.

b) L. 356.794 quale prelievo 6% effettuato tardivamente dall'Istituto S. Paolo di Torino sul conto degli interessi maturati a favore dell'A.I.M.A. impropriamente riportati come rimasti da riscuotere ma che in realtà costituiscono minore entrata.

c) L. 22.933.688 che rappresentano interessi passivi a carico dell'A.I.M.A. trattenuti dalla BNA a titolo di compensazione di interessi a credito per la Banca.

d) L. 37.088 costituite da un minor versamento effettuato dalla CARICAL rispetto alle competenze indicate nel consuntivo 1992.

SPESE

Le spese, previste in complessive L. 1.258.060.000.000 hanno in termini di competenza nel corso dell'esercizio, subito variazioni pari a L. 81.788.483.100 pervenendo, quindi, ad una previsione definitiva di L. 1.339.848.483.100 in termini di competenza.

Le spese accertate a consuntivo ammontano a lire L. 1.369.412.280.675 con una differenza in più rispetto a quelle previste di L. 29.563.797.575 che è compensata dalle maggiori entrate accertate, per cui al termine dell'esercizio il bilancio presenta un pareggio finanziario di competenza.

Le suddette spese sono così suddivise:

- somme pagate	993.257.704.632
- somme rimaste da pagare	376.154.576.043

Dette spese impegnate, distinte secondo l'analisi economica, riguardano - per il Titolo I - Spese correnti - le seguenti categorie:

- Cat. I	- Personale in attività di servizio	20.380.151.343
- Cat. II	- Personale in quiescenza	1.009.220.000
- Cat. III	- Acquisti beni e servizi	410.589.006.140
- Cat. IV	- Trasferimenti	765.412.691.575
- Cat. VI	- Poste correttive e compensative delle entrate	170.226.105.217
- Cat. VIII	- Somme non attribuibili	1.795.106.400

TOTALE SPESE CORRENTI IMPEGNATE 1.369.412.280.675

I residui passivi, infine, iscritti nel bilancio per lire L. 1.539.958.418.367 risultano a consuntivo:

- pagati	779.278.506.610
- rimasti da pagare	760.679.911.757
- minori spese	12.671.728.210

Per quanto riguarda l'importo delle minori spese, si fa notare che esse sono una diretta conseguenza di quanto accennato, in occasione del commento all'entrata per il cap. 121 - Interessi attivi su fondi versati sui conti correnti fruttiferi presso gli istituti di credito incaricati del servizio di pagamento degli aiuti -

Dette minori spese sono state riportate in diminuzione delle somme rimaste da pagare in conto residui sul capitolo 311 - Somme da riutilizzare -.

IL DIRETTORE GENERALE

22 GIU. 1994

RELAZIONE DEL COMMISSARIO DI GOVERNO

PAGINA BIANCA

IL COMMISSARIO DI GOVERNO

N. 08

VISTA la legge 14 agosto 1982, n. 610, di riordinamento dell'AIMA;

VISTO il D.P.R. 14 febbraio 1985, n. 30, di approvazione dello Statuto- regolamento dell'AIMA;

VISTO il D.P.R. del 23 giugno 1995 con il quale il dr. Camillo De Fabritiis è stato nominato Commissario Straordinario dell'AIMA;

VISTO l'art. 9, secondo comma, della legge 4 dicembre 1993, n. 491, che prevede la sottoposizione a certificazione del bilancio dell'AIMA;

CONSIDERATO che, con delibera del 26 gennaio 1994, il Consiglio di Amministrazione dell'AIMA ha istituito una Commissione in ordine all'applicazione al bilancio dell'AIMA della certificazione prevista dal più volte citato art. 9;

CONSIDERATO che tale Commissione non ha proseguito i propri lavori a seguito dell'avvenuta trasformazione dell'AIMA in EIMA e del conseguente commissariamento dell'Ente;

CONSIDERATO che il 5 settembre 1994 il Collegio dei revisori dei conti dell'AIMA ha trasmesso all'Amministrazione la relazione, datata 26 luglio 1994, al rendiconto finanziario dell'Azienda per il 1993, nella quale viene espresso l'avviso favorevole all'approvazione dello stesso, pur richiamando l'Amministrazione ad una gestione dei residui passivi, sia per le spese relative agli interventi nazionali che per quello di funzionamento, più coerente con le corrispondenti reali obbligazioni giuridiche;

VISTA la delibera del Commissario di Governo con la quale viene istituito un Comitato per la predisposizione di un capitolato per l'affidamento, tramite procedura concorsuale, delle attività di certificazione previste all'art. 9, secondo comma della legge 4 dicembre 1993, n. 491;

CONSIDERATO che con delibera del 21 aprile 1995 del Commissario delegato dell'EIMA sono state accertate economie sui residui passivi e pertanto si è, in corso di esercizio finanziario, effettuata la sopra evidenziata operazione di adeguamento delle consistenze iscritte a residui passivi nel bilancio con le obbligazioni di spesa giuridicamente perfette;

CONSIDERATO che nel frattempo nessun provvedimento è stato formulato in merito al rendiconto 1993, e con ciò non si è realizzato il presupposto indispensabile per una corretta redazione dei rendiconti successivi;

RITENUTO, pertanto, alla luce anche del parere positivo emesso dal Collegio dei Revisori dei Conti che il rendiconto dell'esercizio finanziario 1993 dell'AIMA, possa essere sottoposto a deliberazione dell'Organo competente, ancorchè il bilancio stesso non sia stato sottoposto a certificazione così come previsto dall'art. 9, 2° comma della richiamata legge 4 dicembre 1993, n. 491, in quanto il conto consuntivo in questione è stato predisposto in conformità alle norme di contabilità generale dello Stato richiamate nella legge n. 610/82 e del D.P.R. n. 30/85 e configurandosi, così, un rendiconto non certificabile ai sensi del predetto art. 9;

CONSIDERATO, inoltre, che la Commissione di cui alla delibera commissariale in pari data, predisporrà un capitolato per l'affidamento del servizio di certificazione con il quale si dovrà tenere conto che il bilancio consuntivo è stato predisposto in riferimento alle norme pubblicistiche che attualmente ancora regolano la tenuta della contabilità dell'AIMA e che, pertanto, dovrà essere previsto un regime transitorio che permetta il graduale adeguamento delle norme di contabilità dell'Azienda al fine di rendere certificabili i bilanci dell'AIMA stessa;

RITENUTA, nel frattempo, comunque, necessaria una deliberazione sul conto consuntivo dell'Azienda per l'esercizio 1993, alla luce delle osservazioni sopra esposte e del relativo parere del Collegio dei Revisori dei conti;

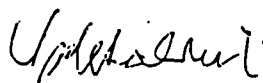
DELIBERA

1) Per le motivazioni esposte nelle premesse è approvato il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1993 dell'AIMA, al fine di poter consentire la prosecuzione dei connessi adempimenti di bilancio.

2) Il conto consuntivo in argomento verrà sottoposto all'esame della Società di certificazione prescelta dall'AIMA, a seguito di procedura concorsuale, ai sensi dell'art. 9, secondo comma della legge 4 dicembre 1993 n. 491, ed in conformità ai criteri che saranno individuati dalla Commissione, di cui alla delibera commissariale in pari data, che dovranno tener conto dell'indispensabile regime transitorio in materia.

Sede, li **21 LUG. 1995**

IL COMMISSARIO DI GOVERNO



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

ALL'ENTE PER GLI INTERVENTI
NEL MERCATO AGRICOLO

S E D E

(Risposta a nota n.979/S del 20.6.94)

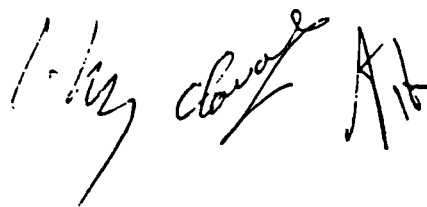
Prot.n. 184

OGGETTO: Consuntivo A.I.M.A. anno 1993.

In riferimento alla nota sopradistinta, si trasmette la relazione al rendiconto finanziario dell' A.I.M.A. per l'anno 1993, redatta ai sensi dell'art. 4 della legge 14 agosto 1982, n.610 e degli articoli 7 e 19 dello Statuto-regolamento dell'Azienda stessa.

Con l'occasione si ribadisce la necessità della coincidenza della denominazione dei capitoli tra il bilancio di previsione ed il rendiconto e si invita l'Amministrazione ad adottare in merito le dovute iniziative.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized 'L' followed by 'C' and 'A' and other characters, possibly representing the Collegio dei Revisori.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1993 DELL'A.I.M.A.

Il Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'art.4 della legge 14 agosto 1982, n.610 e degli articoli 7 e 19 dello Statuto-regolamento approvato col D.P.R. 14 febbraio 1985, n.30, ha proceduto all'esame del rendiconto finanziario dell'esercizio 1993 dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.), trasformata in Ente per gli interventi nel mercato agricolo (E.I.M.A.) per effetto del D.L. 314/94 decaduto e sostituito con il nuovo decreto legge n° 464/94.

Il rendiconto in parola, redatto nel quadro amministrativo-contabile recato dalla legge 610/1982 e relativo Regolamento, comprende i dati concernenti sia il funzionamento dell'Azienda, sia l'attuazione degli interventi di mercato programmati dal CIPE.

L'esame del Collegio ha interessato esclusivamente il rendiconto finanziario, non essendo stata trasmessa al Collegio la coesistente situazione patrimoniale espressamente sollecitata all'Azienda con lettera n.69 del 26 maggio 1994.

Il Collegio, prima di verificare le risultanze del rendiconto finanziario, ritiene opportuno evidenziare le variazioni alle previsioni iniziali dell'entrata e della spesa intervenute durante il corso dell'esercizio, in termini di competenza e di cassa, variazioni che ovviamente non hanno alterato l'originario equilibrio del bilancio.

In particolare le previsioni iniziali di competenza e di cassa approvate con delibera del C. di A. del 19-11-1992, per effetto delle variazioni introdotte

nel corso dell'anno 1993 - ivi comprese quelle per consentire l'utilizzo delle disponibilità accertate a chiusura dell'esercizio 1992 - sono venute ad assestarsi come segue:

PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI DELLE PREVISIONI In aumento In diminuzione		PREVISIONI DEFINITIVE
<u>COMPETENZA</u>			
<u>ENTRATE</u>			
1.258.060.000.000	+	321.788.483.100	- 240.000.000.000 1.339.848.483.100
<u>SPESE</u>			
1.258.060.000.000	+	355.498.224.480	- 273.709.741.380 1.339.848.483.100
 <u>CASSA</u>			
<u>INCASSI</u>			
1.258.060.000.000	+	321.788.483.100	- 240.000.000.000 1.339.848.483.100
<u>PAGAMENTI</u>			
1.329.060.000.000	+	1.813.427.126.633	- 273.709.741.380 2.868.777.385.253

Con riferimento alle variazioni di competenza, il prospetto che precede evidenzia un incremento netto delle previsioni iniziali di entrata e di spesa pari a £. 81.788.483.100, di tal chè a livello di previsioni definitive risulta confermato l'iniziale pareggio di bilancio .

Più specificatamente, trattasi della risultante di variazioni:

A) per l'entrata :

- accrescitive per £. 321.788.483.100 riferentisi per un verso all'utilizzo di

parte delle disponibilità esistenti in conto residui alla fine del precedente esercizio sul capitolo di spesa n° 311 ("somme da riutilizzare") per l'importo di lire 277.565.000.000 e su altri capitoli di spesa (nn° 332 e 454) per lire 28.693.014.265 e, per l'altro verso, alla partecipazione per lire 15.530.468.835 della U.E. al finanziamento di taluni oneri di controllo;

- diminutive per lire 240.000.000.000 conseguenti al contenimento dei finanziamenti del Tesoro all' A.I.M.A. deciso dalla Legge finanziaria 1993;

B) per la spesa, delle variazioni accrescitive e diminutive già specificate per l'entrata cui si aggiungono quelle riferentisi all'utilizzo del fondo di riserva incidenti in aumento e in diminuzione per lire 33.709.741.380.

L'indicato pareggio del bilancio di competenza a livello di previsioni definitive ha, comunque, carattere meramente contabile in quanto ottenuto - come si è accennato - mediante l'utilizzo di disponibilità in conto residui esistenti sul capitolo all'uopo deputato (cap. n° 311).

Le variazioni di cassa, per contro, hanno dilatato l'iniziale disavanzo di cassa portandolo da 71 a 1.529 miliardi.

Trattasi delle stesse variazioni apportate alla competenza, e prima specificate, cui si aggiungono quelle introdotte - pari a lire 1.457.928.902.153 - per adeguare le dotazioni iniziali di cassa dei capitoli di spesa interessati all'effettiva consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto 1992.

L'indicato adeguamento, che coincide con la ricordata dilatazione del disavanzo di cassa, ha raggiunto l'importo specificato in quanto esso viene

eseguito considerando pagabili nell'esercizio pressocchè per intero i residui passivi esistenti su ciascun capitolo, prescindendo pertanto da una qualsiasi valutazione delle somme effettivamente erogabili in conto residui.

Per contro, nessun adeguamento è stato operato sulle dotazioni di cassa relative ai capitoli di entrata in correlazione ai residui attivi accertati a fine 1992 (509 miliardi), in quanto - come è noto - le autorizzazioni di incasso, a differenza di quelle di pagamento, non costituiscono limite all'eseguibilità delle operazioni di cassa.

Tenuto conto del non effettuato adeguamento delle dotazioni di cassa dei capitoli di entrata, il richiamato disavanzo di cassa di 1.529 miliardi risulta amplificato dell'importo dei residui attivi prima specificati: al netto di tale amplificazione il disavanzo di cassa (contabilmente previsto) risulta in particolare coerente con le disponibilità di cassa esistenti sull'apposito conto di Tesoreria (n° 316) al 1.1.1993, pari a lire 1.089.136.207.684,

Gli atti amministrativi relativi alle variazioni di competenza e di cassa suddette sono stati esaminati - ai sensi dell'art. 15 del Regolamento di contabilità dell'Azienda - dal Collegio, che ha per tutti espresso parere favorevole.

LA GESTIONE DI COMPETENZA

A fronte delle ricordate previsioni definitive di competenza per £. 1.339.848.483.100 gli accertamenti e gli impegni sono risultati pari a £. 1.369.412.280.675.

Il più elevato livello degli accertamenti e degli impegni rispetto alle

**corrispondenti previsioni definitive - per un importo di £. 29.563.797.575 -
consegue:**

a) per l'entrata:

- a maggiori accertamenti per £. 39.598.033.695 effettuati alla chiusura dell'esercizio in relazione per un verso a crediti formatisi nella gestione 1993 e specificati nell'apposito elenco allegato al rendiconto (£. 12.863.574.220) e per l'altro verso agli incassi effettuati in conto competenza nel corso dell'esercizio con contestuale accertamento (£. 26.734.459.475);
- a minori accertamenti per £. 10.034.236.120 concernenti la eliminazione
 - per mancata assegnazione in sede CIPE - del contributo del fondo di rotazione per la costituzione e l'aggiornamento dello schedario viticolo (£. 10.000.000.000) e la minore entrata per spese di copie e registrazioni dei contratti (£. 34.236.120).

Con riferimento ai maggiori accertamenti con contestuale incasso in conto competenza (£. 26.734.459.475) si precisa che essi si riferiscono agli introiti:

- per £. 6.728.621.144 per vendite di prodotti (cap. 101);
- per £. 8.976.246.267 per interessi attivi (cap. 121);
- per £. 10.053.833.917 per riscossione di IVA (cap.132);
- per £. 975.758.147 per proventi diversi (capp. 131, 141, 143).

In relazione ai citati introiti per £.8.976.246.267 per interessi attivi si è constatato che buona parte di essi riguardano interessi maturati negli esercizi precedenti e di cui non si è tenuto conto in sede di elenco dei

residui attivi esistenti al 31-12-92. Tale circostanza, mentre rende evidente la non esaustività dell'elenco dei residui attivi allegato al rendiconto finanziario 1992, lascia il Collegio dubbioso che analogo fenomeno non possa essersi verificato anche con riferimento all'elenco allegato al rendiconto finanziario 1993 e ciò anche perché l'Amministrazione non ha comunicato alcun elemento utile ad individuare su quali conti correnti si siano verificati gli incassi di interessi attivi in questione.

b) per la spesa:

- ai maggiori impegni sul capitolo n.311 ("Somme da riutilizzare") per £. 88.918.035.030. La determinazione dei predetti maggiori impegni è in relazione alle ricordate maggiori entrate nette accertate alla fine dell'esercizio (£. 29.563.797.575) ed alle economie di spesa (£.59.354.237.455) che - contabilmente impegnate a fine esercizio per il pareggio finanziario della gestione di competenza - vengono conservate nel conto dei residui per la loro eventuale utilizzazione nei successivi esercizi;
- ai minori impegni dovuti alle economie accertate al termine della gestione per il citato importo di £. 59.354.237.455.

Dette economie per la maggior parte attengono per un verso alle spese per stipendi al personale in servizio (£. 2.922.615.575: cap.101) e per l'altro verso agli oneri finanziari da corrispondere agli operatori saccariferi (£. 6.859.585.465: cap. 390) ed alle spese per l'adeguamento degli aiuti